

ALBUM MONTESSORI nel progetto SILVERAGRIAGE.

a cura del Centro Internazionale Montessori di PERUGIA (L. Lombardi e C. Martellini)

1- PREFAZIONE

E' necessario prima di spiegare che cosa è l'ALBUM secondo la concezione montessoriana, aprire lo sguardo sulla opera ed in particolare su alcune intuizioni che rappresentano l'originalità del pensiero di Maria Montessori.

La prima la **INTERDISCIPLINARIETA'**: la consapevolezza di dover affrontare l'educazione e quindi anche l'intervento sull'anziano, con gli occhi dell'antropologo, dello psicologo, dello psicanalista, del neuropsichiatra e che quindi solo un concorso di "saperi" può risolvere problemi complessi ed offrire buoni percorsi di natura educativa.

Secondo elemento di novità è la scoperta della **CORPOREITA'**: non solo la spiritualità ma è il corpo, l'educazione dei sensi, il movimento a rivestire grande importanza nel processo educativo. Di qui l'opportunità dell'utilizzo della filosofia Montessori per gli anziani.

Terza intuizione è la **MENTE ASSORBENTE**: la neuroscienza conferma l'approccio al soggetto con una visione organica ed integrale, così come intuito dalla Montessori che con la "carta biologica" ha anticipato l'approccio ecologico alla persona. In ogni età dall'ambiente e dai suoi stimoli si assorbe ed elabora e quindi la capacità cognitiva è il frutto dell'esperienza.

Altro elemento fondamentale della filosofia Montessori è l'**ALTERITA'**: la conoscenza di chi è l'altro, il rispetto e il rapporto dialettico con le persone e la natura, l'adeguamento dell'intervento educante.

Secondo queste intuizioni la Montessori elabora un metodo che poggia su tre presupposti:

AMBIENTE

MATERIALI

MAESTRA (il facilitatore di SilverAgriAge).

Il ruolo della maestra è quello di preparare gli ambienti, di presentare il materiale, di vigilare sul suo corretto uso, di intervenire se necessario a seconda del soggetto che si trova davanti. Per fare questo occorre un percorso di formazione specifica del soggetto, di cui l'ALBUM è uno degli strumenti.

- che cosa è dunque un Album montessoriano?

E' la sintesi di una esperienza fatta, in termini di percorso formativo che si sostanzia in una guida che annota gli obiettivi del percorso.

- a che cosa serve?

Serve come testo da consultare per la ripetizione dell'esperienza e per il ricordo del percorso e delle attività svolte.

2- STRUTTURA dell'ALBUM MONTESSORIANO

In generale l'ALBUM è la sintesi della ricerca scientifica svolta durante la formazione della maestra. Comprende un approfondimento psicologico/cognitivo sul soggetto osservato, una ricerca pedagogica e la filosofia dell'educazione in termini di autonomia, indipendenza, libera scelta, disciplina, volontà, partecipazione, educazione alla pace ed educazione cosmica.

Oltre alla ricerca scientifica e pedagogia, l'album raccoglie anche la ricerca metodologica ossia la strategia da usare, una volta conosciuto il soggetto, per leggere il mondo ed affrontare la sfida educativa.

3- Il Progetto SILVERAGRIAGE e TRACCIA del suo ALBUM

3a) L'esperienza SILVERAGRIAGE

Il progetto di agricoltura sociale SILVER AGRI AGE rappresenta una sperimentazione innovativa che integra agricoltura multifunzionale, ricerca scientifica, inclusione sociale e approccio montessoriano, con l'obiettivo di costruire un modello replicabile di welfare rurale dedicato alle persone anziane con lievi deficit cognitivi.

Protagoniste dell'iniziativa sono tre aziende agricole multifunzionali marchigiane: Bagalini (capofila), La Castelletta e Fiorenire, con il coordinamento di Coldiretti Marche e il supporto scientifico di INRCA, Centro Internazionale Maria Montessori e Università Politecnica delle Marche.

Il progetto nasce per valorizzare le capacità residue dei longevi, promuovendo percorsi agricoli ispirati alla pedagogia di Maria Montessori, capaci di stimolare funzioni cognitive, relazionali e sensoriali attraverso esperienze significative legate alla natura, alla biodiversità, alla stagionalità e alla routine del mondo agricolo. I partecipanti non sono destinatari di assistenza passiva, ma soggetti attivi in percorsi educativi e terapeutici costruiti sulla libera scelta, accompagnati da facilitatori formati, psicologhe dell'INRCA e pedagogisti montessoriani.

Il modello sperimentale si fonda su tre elementi chiave: durata (tre giorni a settimana, cinque ore al giorno, per cicli trimestrali progressivi fino a nove mesi), intensità relazionale e frequenza, intesa come ripetizione dell'esperienza per consolidare competenze e benessere. Il comitato tecnico-scientifico ha elaborato un prototipo operativo, un diario di bordo e strumenti di monitoraggio validati, con protocollo approvato dal Comitato Etico delle Marche.

Sono stati coinvolti 17 utenti, selezionati e valutati clinicamente dall'INRCA attraverso diagnosi funzionale individuale. Durante l'intero percorso, il monitoraggio costante mediante test validati ha consentito di misurare l'impatto delle attività sulla salute psico-fisica e sul mantenimento delle capacità cognitive.

Ogni azienda ha declinato il ventaglio delle attività in coerenza con la propria identità produttiva e ambientale, articolando percorsi legati a natura e biodiversità, ambiente e stagionalità, alimentazione e convivialità, esperienza sensoriale e manuale connessa alla routine agricola. Centrale è stato il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale, anche grazie all'attivazione di un servizio di trasporto dedicato e a una rete territoriale che ha coinvolto Ambiti Sociali, Centri Alzheimer, medici di base, farmacie e stakeholder del territorio.

Il progetto ha previsto un'intensa attività di formazione e divulgazione: incontri presso le sedi dei partner, open day nelle aziende, momenti di studio universitari e un evento di lancio nel 2023, culminando nel convegno finale del 2025 presso l'azienda multifunzionale L'Orto di Nonna Teresa a Castelfidardo, simbolo della replicabilità del modello dove hanno partecipato importanti stakeholders, anche di altre regioni, interessati all'innovazione proposta.

SILVER AGRI AGE dimostra che l'ambiente rurale, se strutturato con metodo scientifico e pedagogico, può diventare uno spazio terapeutico, educativo e relazionale di straordinario valore, configurando l'agricoltura sociale come nuovo orizzonte di welfare territoriale, dove terra, relazione e cura si intrecciano in un modello sostenibile e innovativo, radicato nel territorio marchigiano e proiettato verso una diffusione anche internazionale.

3b) Come adattare il concetto di Album a SilverAgriAge.

Normalmente l'ALBUM è redatto da ogni corsista montessoriano.

Viceversa in questa esperienza il documento viene elaborato dal CIM in considerazione della originalità della interdisciplinarietà del progetto con partners del mondo agricolo e soggetti con competenze diverse.

In aggiunta la NATURA come elemento fondamentale dell'intervento sull'anziano con decadimento cognitivo rappresenta una originalità per misurare l'adeguatezza della filosofia montessoriana.

L'ORIGINALITÀ del progetto secondo i principi MONTESSORIANI "aiutami a fare da solo", "la mano educa la mente" ecc. ha sperimentato laboratori che possano mantenere la capacità cognitiva

residua e l'autonomia dell'anziano, grazie alla NATURA, ai suoi cicli, al benessere che essa può offrire rispetto agli ambienti confinati.

Per la Montessori l'importanza dell'agire in natura ha un valore non in senso contemplativo. E' stato osservato che cosa accade se offriamo una azione nel contesto della NATURA.

Secondo l'approccio Montessoriano l'ambiente non è lo spazio, ma dal punto di vista psicologico è ciò che il soggetto vede e percepisce (ambiente percepito e vissuto). Se per i bambini i fiori non hanno moltissima importanza data la dinamica delle percezioni dei colori e dei profumi di fiori, per l'anziano i colori e profumi hanno percezioni completamente diverse intrise come sono di nostalgia e ricordi.

Per un anziano "l'esercizio" con la natura, il rapporto con la natura, va curato e coltivato. Il sentimento della natura cresce con l'esercizio come ogni altra cosa."

Nell'anziano il sentimento della natura è in genere latente e smarrito; l'obiettivo del suo soggiorno è quello di dargli motivi di attività e insieme conoscenza che lo interessino.

Decisiva per gli anziani è la presenza di animali perché risvegliano in loro il sentimento della cura, della protezione, animando quindi quel sentimento che per ora ci limitiamo a definire "premura" che indica tremore, trepidazione, attesa, preoccupazione, emozioni che soltanto la cura può promuovere. Inoltre, per gli anziani, il raccogliere frutta, e quindi la presenza di un frutteto è molto più importante che raccogliere i fiori. Il cogliere i fiori è assai più contro natura che raccogliere i frutti offerti dalla terra a mezzo dei fiori.

Infine la semplicità. Il lavoro ha bisogno di varietà e la varietà è possibile solo con la semplicità. La cura delle serre, la preparazione dell'acqua per le piante, il deporre le reti per difendere le fragole dagli insetti che di essi si cibano, sono lavori semplici ma vari il cui ritorno, per un anziano porta alla seguente considerazione: anch'io esisto, anch'io sono utile.

Così come l'insegnante montessoriana ha cura dell'ambiente interno e lo organizza per permettere al bambino di riconoscerlo e pertanto di ambientarsi in esso, così nel contesto rurale "l'educatore" / facilitatore ha organizzato alcuni ambienti esterni, lasciando per altre attività l'ambiente in modo che rivelasse all'anziano il suo profondo contenuto originario, fino al recupero dei possibili valori simbolici che la natura contiene: dalla vita di un seme e dall'albero al valore simbolico dell'albero della vita.

L'elaborazione è avvenuta con il contributo dei FACILITATORI, ai quali il CIM ha offerto sostegno nell'esame della documentazione raccolta durante l'esperienza, indicando le priorità e gli strumenti.

Il processo di accompagnamento dei facilitatori del resto ha avuto inizio nel 2024 con la serie di incontri organizzati in collaborazione con Università Politecnica delle Marche sin dall'avvio di SilverAgriAge Age.

Nel corso di questi incontri si è curata la modalità di costruzione dell'Azione educativa.

3c) Come si costruisce un'azione educativa?

Dopo aver conosciuto le capacità di ciascun ospite dalla scheda individualizzata redatta dall'INRCA ed arricchita da tutte le informazioni utili ricevute dalla famiglia, possiamo essere in grado di predisporre una griglia:

1	2	3	4
Capacità sensoriale	Capacità cognitiva	Capacità sociale	Motricità

Dentro ad ognuno di questi campi inseriremo la nostra azione.

Descrizione – obiettivi - capacità necessarie – materiali – presentazione – osservazione – documentazione -eventuali azioni correttive - registrazione del percorso sul diario di bordo - verifica del risultato finale.

Facciamo un esempio pratico : Curare un piccolo orto.

--	--

Descrizione/ Obiettivi	L'attività di cura dell'orto permette alla persona di ritrovare autonomia, stimolare la motricità, i ricordi, la concentrazione, l'osservazione e diventa gratificante al momento del raccolto
Capacità necessarie	-Sensoriali (vista, tatto) -Motricità: saper afferrare, tenere, utilizzare attrezzi
Materiali	- Attrezzi da giardinaggio- Semi o piantine - Cappello - Guanti Etc.
Presentazione	Il facilitatore mostra come girare la terra, fare le buche, interrare i semi, annaffiare, cogliere i frutti etc. Tutto ciò mostrato lentamente e in silenzio
Osservazione	Il facilitatore osserva come agisce l'anziano e annota il comportamento
Documentazione	Si trascrivono tutte le documentazioni sul diario di bordo, magari corredando con foto e riprese
AzioniCorrettive	Qualora l'osservazione rilevi qualche problema, si metteranno in essere azioni correttive o varianti che saranno riproposte, osservate e documentate durante o dopo osservazione e discussione nel tempo (dipende dalle persone se contestuale o dopo) con il comitato scientifico,
Verifica del risultato finale Al termine dell'azione si andrà a fare una comparazione fra gli obiettivi proposti e il risultato ottenuto.	

3d) Cosa annotare e dove? I CAPISALDI del DIARIO di BORDO:

E' stato fornito ai facilitatori uno schema iniziale di Diario di Bordo elaborato da CIM ed INRCA.

Ai facilitatori è stato indicato di annotare:

- Condizioni e Presa in carico del soggetto
- Osservazione delle reazioni alle proposte educative, cognitive e relazionali.
- Raccolta delle osservazioni del Facilitatore sul percorso del progetto: differenze dall'avvio alla esperienza matura.

IL DIARIO DI BORDO, a cura del facilitatore ha lo scopo di annotare gli elementi significativi della partecipazione al trattamento individualizzato in modo qualitativo, descrizione puntuale degli accadimenti e dei comportamenti emotivi dell'utente.

Si comporrà di :

- I. PREFAZIONE che riporta l'esito del colloquio qualità con gli esperti del pensiero montessoriano applicato al contesto naturale dell'azienda agricola, oltre alle informazioni della famiglia ("conoscere per riconoscere"). In questo modo emergerà il PROFILO dell'UTENTE , che si affiancherà alla DIAGNOSI FUNZIONALE a cura di INRCA.
- II. TRATTAMENTO PERSONALIZZATO :ossia la PROPOSTA all'utente in base ai criteri di accompagnamento del pensiero montessoriano che si avvarrà dei principi di :
 - a. LIBERA SCELTA.L'offerta di una scelta migliora il senso di dignità, aumenta l'autostima e riduce il rischio di rifiuto della attività.

- b. RIPETITIVITA' dell'attività. Il concetto di sequenza della attività dalla più facile alla più impegnativa dovrà essere deciso persona per persona,
- c. inserimento di leggeri STIMOLI esterni di DISTURBO per osservare la reazione,
- d. AIUTO alla CONCENTRAZIONE,
- e. ATTENUAZIONE dei c.d. DISAGI SECONDARI quale ad es. paura di non riuscire a svolgere il compito o l'attività proposta, attraverso la graduazione della difficoltà dell'azione, allo scopo di pervenire ad un successo nella maggioranza dei casi.

Vogliamo sottolineare che proprio in questi elementi risiede l'aspetto sperimentale del progetto. Dato il trattamento individuale di ciascun soggetto, il diario di bordo risulta diverso per ogni anziano partecipante e si è implementato con le azioni integrative proposte dal Comitato Scientifico. Pur seguendo il modello proposto, ciascun facilitatore, in base alla sensibilità individuale, ha sviluppato il documento privilegiando la lettura di alcune attività.

4- VALIDAZIONE delle osservazioni del Diario di Bordo , presentazione dei risultati ottenuti e descrizione di quelle più significative.

5- SUGGERIMENTI per implementazione della formazione dei Facilitatori (approfondimento competenze umanistiche e conoscenze montessoriane) al fine dell'affinamento della coerenza del progetto rispetto ai principi montessoriani.

CONCLUSIONI

Per la replicabilità, in sintesi l'Album di SilverAgriAge mette in evidenza alcune imprescindibili modalità di intervento tra le molteplici sperimentate nel progetto:

- necessità della presenza di un FACILITATORE e suo accompagnamento;
- importanza strategica degli interventi in NATURA;
- strumenti per l'osservazione del soggetto per tutta la durata dell'intervento personalizzato (DIARIO di BORDO)
- necessità di costruzione a cura del facilitatore di azioni educative personalizzate.

Perugia, settembre 2025